

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

AUGURIAMO AI NOSTRI LETTORI UN ANNO NUOVO
COLMO DI AMORE E PACE

L'EPATOLOGO DELL'OSPEDALE SAN MARTINO E DIRETTORE DEL CENTRO ALCOLOGICO REGIONALE METTE IN GUARDIA SOPRATTUTTO I GENITORI

http://genova.repubblica.it/cronaca/2014/12/31/news/testino_la_sbronza_del_veglione_devastante_per_i_ragazzi-104075728/

TESTINO: "LA SBRONZA DEL VEGLIONE È DEVASTANTE PER I RAGAZZI"
di ERICA MANNA

31 dicembre 2014

IN UNA sola notte, un adolescente può infiammarsi il cervello per dieci mesi. E bruciarsi i neuroni: perché la sbronza di Capodanno può essere molto pericolosa. "Tre episodi di intossicazione alcolica in un anno riducono, in un giovane, la capacità di memoria del dieci per cento". Gianni Testino, epatologo dell'Ospedale San Martino e direttore del Centro alcolologico regionale, mette in guardia soprattutto i genitori: i rischi del veglione non sono affatto scontati. E spesso sottovalutati. "Mi appello agli adulti - sottolinea Testino - il Capodanno non può essere un lasciapassare per servire alcol ai minorenni".

Quali rischi si corrono la notte di Capodanno?

"Per i giovani, rischi gravi. Ricordiamo che fino a 21 anni il limite consentito dalla legge non è 0,5 di etanolo nel sangue, come per gli adulti, ma è zero. Negli adolescenti, una serata di questo tipo favorisce episodi di coma etilico o di intossicazione acuta con vomito e malesseri. E non si tratta di un fenomeno che poi passa: ma di bruciare un numero rilevante di massa celebrale. È come una grandinata su un bel giardino: per rimettere tutto a posto ci vuole molto tempo".

Il consumo di alcol nelle donne è in crescita.

"Sì, e le donne hanno una capacità di eliminare l'alcol che è la metà rispetto a un uomo: per smaltire due bicchieri di vino ci mettono quattro ore invece di due. Le ragazze, poi, rischiano di diventare più fragili ed esposte a eventuali violenze: nel 40 per cento dei casi c'è di mezzo l'alcol".

Come si possono limitare i danni durante il cenone?

"Bisogna demolire l'idea del digiuno prima e dopo il cenone: è dannoso. Non mangiare nelle ore precedenti comporta solo la perdita di zuccheri e la distruzione proteica della massa magra, ovvero i muscoli. In questo modo si arriva al cenone con più appetito e si mangia ancora di più. Quindi, meglio pranzare con verdure e mangiare frutta nel pomeriggio. E il giorno dopo, una camminata di 30-40 minuti per bruciare il grasso. Da evitare assolutamente l'aperitivo di Capodanno: è una terribile botta calorica, basta pensare che un grammo di alcol equivale a 7 kilocalorie, un grammo di cioccolato a 5. E poi, attenzione alla guida: chi è più a rischio sono i bevitori occasionali. Il loro fegato infatti non è abituato, e soprattutto quando è sovraccarico di cibo non riesce a smaltire più di un bicchiere di vino in un'ora. Aggiungeteci la stanchezza notturna: un mix pericolosissimo".

BASTA UN SOLO BICCHIERE AL GIORNO PER AUMENTARE IL RISCHIO DI CARCINOGENESI MAMMARIA DEL 5%.

<http://yourself.pianetadonna.it/bere-vino-rosso-cancerogeno-aumenta-rischio-cancro-seno/>

BERE VINO ROSSO È CANCEROGENO, AUMENTA RISCHIO DI CANCRO AL SENO?

Bere vino rosso può causare tumore al seno e a sostenerlo è il team di studiosi dell'Università Milano Bicocca e dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" in collaborazione con l'Università di Heidelberg.

Il gruppo di ricerca, che ha esaminato i dati di circa 113 articoli che riportavano l'incidenza del tumore alla mammella nelle donne che assumevano sia moderatamente che assiduamente alcol, ha notato che basta un solo bicchiere al giorno per aumentare il rischio di carcinogenesi mammaria del 5%. Ma chi ne fa beve dai 3 bicchieri in su potrebbe addirittura incrementare la probabilità di ammalarsi del 40 e del 50%.

A questo proposito, come si legge sulla rivista scientifica Alcohol e Alcoholism che ha pubblicato la scoperta,

"A quantità maggiori di alcol assunto, corrisponde anche un elevato trend di sviluppare cancro al seno."

Il dottor Claudio Pelucchi, dell'Istituto Mario Negri, infatti, sottolinea che delle oltre 122mila donne prese in esame,

"Il rischio d'insorgenza tumorale cresceva con l'aumentare della dose di alcol, con un trend altamente significativo."

Mentre, secondo uno studio diffuso qualche mese fa e condotto dall'equipe del Cedars Sinai Medical Center di Los Angeles, per le donne in premenopausa bere vino può avere effetti benefici.

RUBRICA NUTRIZIONE di Andrea Ghiselli

<http://forum.corriere.it/nutrizione/30-12-2014/la-birra-2587345.html>

La birra

Umberto martedì, 30 dicembre 2014

Professore Buongiorno e auguri di buone feste.

La mia domanda è: un bicchiere di birra a cena alla lunga può avere qualche effetto negativo sul nostro corpo? La birra da un punto di vista nutrizionale ha delle proprietà specifiche?

grazie

Risposta Ghiselli martedì, 30 dicembre 2014

Rispetto alla stessa quantità di un'altra bevanda alcolica, ovviamente la birra è preferibile. Un bicchiere (dipende da quanto contiene il suo bicchiere) di birra se da 125-150 ml, contiene 5 o

6 grammi di alcol, che sono una quantità mediamente bassa che espone quindi ad un rischio basso. Ovviamente se il bicchiere è la lattina o la bottiglia il discorso è un po' diverso. Meglio sarebbe un bicchiere di acqua ovviamente, che non contiene per nulla etanolo.

NEL WEEK END LA LUNGA PROCESSIONE DEI GENITORI CHE VIENE A RECUPERARE I FIGLI UBRIACHI AL PRONTO SOCCORSO AUMENTA SEMPRE DI PIÙ.

<http://www.umbria24.it/capodanno-polizia-e-sanitari-attenzione-ai-botti-ma-lallarme-e-lalcol-800-intossicati-in-un-anno/340921.html>

CAPODANNO, POLIZIA E SANITARI: «ATTENZIONE AI BOTTI». MA L'ALLARME È L'ALCOL, 800 INTOSSICATI IN UN ANNO

31 dicembre 2014 Ultimo aggiornamento alle 12:39

I dati resi noti dall'ospedale nella conferenza sull'uso consapevole dei botti di capodanno. Lo scorso anno solo due casi di ustioni lievi

di Francesca Marruco

Se anche lo scorso anno è stato caratterizzato da limitatissime e lievissime ferite per i botti, la vera emergenza, come dichiarano gli operatori dell'ospedale di Perugia, è l'alcol. Nella ormai tradizionale conferenza stampa prima di capodanno in cui Polizia e Ospedale cercano di sensibilizzare i cittadini ad un uso consapevole e non pericoloso dei fuochi d'artificio, Mario Capruzzi, responsabile del 118 regionale, ha snocciolato numeri allarmanti sull'abuso di alcol tra i giovanissimi.

800 in un anno «Una decina d'anni fa l'età interessata era quella dai 18 ai 24 anni, nell'ultimo periodo invece il range di età si è pericolosamente abbassato tra i 18 e i 14. Solo nel 2014 – ha spiegato Capruzzi – gli ingressi al pronto soccorso per abuso di alcol sono stati 500, in più altre 300 persone sono state soccorsi da mezzi sanitari sempre per lo stesso motivo». Un numero altissimo dunque. E se prima, come spiega sempre Capruzzi, il rapporto tra ragazzi e ragazze era di 8 maschi su dieci, adesso ci si aggira su un 6-4. E all'ospedale, ubriachi fradici, quando non in coma etilico, ci finiscono in qualsiasi giorno della settimana. «Prima il fenomeno era più limitato al fine settimana e alla feste – dice ancora Capruzzi – adesso si inizia dal giovedì, ma in realtà è sempre fine settimana». Nel week end la lunga processione dei genitori che viene a recuperare i figli ubriachi al pronto soccorso aumenta sempre di più.

Task force E questo quando queste persone non vengono coinvolte in incidenti diversi. E' infatti evidente che molto spesso gli ubriachi provocano incidenti automobilistici, come è successo anche in Umbria nel 2014. E lo scorso capodanno ad arrivare al pronto soccorso a Perugia per intossicazione alcolica sono state circa 40 persone, due delle quali in condizioni molto serie. Dunque anche per quest'anno, come ha annunciato il direttore generale Walter Orlandi, l'ospedale si appresta a mettere in campo una task force per poter rispondere al meglio alla domanda di aiuto che certamente arriverà. Lo scorso anno gli interventi del pronto soccorso di Perugia sono stati circa 150, di cui solo due e lievi legati a traumi da fuochi d'artificio.

Danni permanenti E' stato il professor Auro Caraffa, primario della struttura complessa della clinica ortopedica e traumatologica a puntualizzare che «l'anno scorso non ci sono state a Perugia lesioni importanti da botti. Questo ci tranquillizza sul buon senso della popolazione umbra, però non bisogna mai abbassare il livello di guardia perchè in queste situazioni il pericolo è dietro l'angolo. Le lesioni da botti – ha spiegato Caraffa – possono essere di vario tipo, in rapporto alla potenza dei materiali esplodenti, da minime ustioni fino a lesioni gravissime e devastanti soprattutto alle mani. E se il danno è importante, purtroppo non si tratta di lesioni da taglio in cui è possibile "riattaccare" la parte amputata, si cerca di ricostruire

per quanto possibile i tessuti danneggiati, ma spesso con esiti permanenti ed invalidanti». La dottoressa Fogliani e l'ispettore Rughetti della questura di Perugia hanno poi ribadito che i fuochi d'artificio sicuri sono solo quelli autorizzati dal ministero dell'Interno, che comunque vanno ovviamente venduti solo a maggiorenni ed utilizzati solo seguendo specifiche accortezze.

NON OCCORRE CONSUMARE SMODATAMENTE BEVANDE ALCOLICHE PER AVERE GUAI CON LA SALUTE PERCHE' L'ALCOL E' UNA SOSTANZA CANCEROGENA E GIA' A PICCOLE DOSI E' UN RISCHIO PER LA SALUTE!

<http://www.galileonet.it/2014/12/ecco-gli-effetti-dellalcohol-sul-sistema-immunitario/>

ECCO GLI EFFETTI DELL'ALCOOL SUL SISTEMA IMMUNITARIO

di Sandro Iannaccone | Pubblicato il 30 Dicembre 2014

Binge drinking. Ovvero la pratica di consumare smodatamente bevande alcoliche con lo scopo di ubriacarsi il più velocemente possibile. Che non si tratti di un'abitudine salutare è abbastanza evidente. Ma, stando a quanto appena scoperto dagli scienziati della Loyola University Chicago Stritch School of Medicine, potrebbe essere peggiore di quello che si pensi. I ricercatori hanno infatti appena scoperto che il binge drinking "distrugge significativamente" il sistema immunitario anche in persone giovani e sane. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Alcohol.

Durante l'esperimento, gli scienziati, coordinati da Majid Afshar, hanno studiato la reazione immunitaria di soggetti (otto uomini e sette donne, età media 27 anni) che avevano bevuto quattro o cinque bicchierini di vodka, a seconda del proprio peso corporeo. Venti minuti dopo il picco dell'intossicazione, il sistema immunitario appariva su di giri: i ricercatori hanno osservato livelli più alti della norma di leucociti, monociti e linfociti natural killer. Erano anche presenti in numero maggiore le cosiddette citochine, proteine coinvolte nei processi di attivazione delle risposte immunitarie. Due e cinque ore dopo l'intossicazione, comunque, la situazione cambiava diametralmente. I ricercatori hanno misurato livelli più bassi di monociti e linfociti natural killer nel sangue e livelli più alti di un altro tipo di citochine, quelle che inibiscono le reazioni immunitarie.

Mentre gli altri effetti dell'alcol e del binge drinking, come cadute e incidenti stradali, sono noti da tempo, "c'è molta meno consapevolezza delle conseguenze dannose in altre aree, come il sistema immunitario", racconta Elizabeth Kovacs, una degli autori dello studio. Afshar, adesso, sta pianificando uno studio di follow-up più esteso per studiare le conseguenze a lungo termine di binge drinking e alcolismo sul sistema immunitario.

"SI COMINCI PERLOMENO AD ATTUARE LE LEGGI E LE ORDINANZE CHE GIÀ CI SONO, EVITANDO DI EMANARNE ALTRE INUTILI E FACENDO, INVECE, CIÒ CHE SI DEVE FARE, SENZA FAR FINTA CHE IL PROBLEMA NON ESISTA".

<http://www.andrialive.it/news/Attualita/344489/news.aspx>

MOVIDA E DISORDINI, TROPPIA TOLLERANZA NEI CONFRONTI DEL POPOLO DEI "SUPERECCITATI"

«Durante la notte della Vigilia dove lo scandalo ha toccato uno dei punti massimi con le splendide vie del borgo antico che anche nei giorni successivi maleodoravano di piscio e di altri aromi naturali»

la redazione

30 dicembre 2014

«Il dramma accaduto a Bari, dove un ragazzo ha rischiato la vita in pieno centro per aver difeso una sua amica da un branco di ubriachi, la dice lunga su quello che sta diventando la decantata movida che sembra essere diventata, in taluni diffusi casi, una guerriglia urbana a suon di consumo e abuso di alcol, droghe, violenza e prostituzione minorile». L'ass. "Io ci sono" sostiene che tra le cause di un esponenziale aumento del fenomeno ci sia l'assenza di adeguata vigilanza, l'assenza di idonei sistemi di videosorveglianza ma anche eccessiva tolleranza e puntuale trasgressione delle regole che non vengono fatte rispettare. «Pubblico e privato quindi ugualmente responsabili della recrudescenza di tali fenomeni. Un comune ha delle responsabilità anche quando diventa troppo tollerante rispetto all'abuso di utilizzo improprio della musica, sparata ad alto volume, ai mancati interventi rispetto alla somministrazione e vendita incontrollata di alcol ai minori di anni 18 o di fronte all'uso spregiudicato di sostanze stupefacenti. Andria dunque come Bari?»

A giudicare da come si sta involvendo la situazione della movida andriese nel centro storico e nelle periferie sembrerebbe proprio di sì e il recente episodio di un festival di musica, incredibilmente autorizzato, nel corso del quale, in un luogo pubblico adibito ad area privata, alcolici e superalcolici sono stati ceduti a maggiorenni e minorenni senza distinzioni, unitamente a quanto accade tutte le sere e le notti nel centro storico andriese la dice lunga su come il popolo dei supereccitati venga tollerato e addirittura come esso "piaccia" anche ad un certo mondo istituzionale che prova godimento, enorme godimento laddove si scatena baccano, fracasso e caos».

A Bari il Sindaco Decaro, oltre ad aver chiesto scusa ai genitori del ragazzo pestato, ha annunciato la linea dura per evitare che il pomeriggio di preparazione alla festa in piazza di fine anno si trasformi in una nuova bolgia infernale. Decaro, di concerto con il Prefetto Antonio Nunziante farà il punto della situazione e pianificherà eventuali misure preventive in occasione dell'appuntamento di fine anno: l'obiettivo è evitare gli eccessi e garantire la sicurezza e un sano divertimento collettivo.

La proposta dell'ass. Io ci sono: «Poiché tutto questo si sa già ed il peggio che doveva accadere è già accaduto a Bari, perché non si interviene per tempo anche ad Andria viste le denunce continue, circostanziate e di straordinaria gravità fatte ripetutamente dai residenti del centro storico che manifestano situazioni che, per certi versi, come il consumo indiscriminato di sesso all'aperto, per le viuzze antiche da parte di giovani e giovanissimi, anche in gruppo, sotto gli occhi attoniti di bambini e residenti increduli, sono ancor più gravi dal punto di vista formativo e sociale ma anche di degrado umano? Noi quelle testimonianze le abbiamo raccolte il giorno del Santo Natale e sono drammatiche nel racconto di quanto accaduto in quei luoghi anche durante la notte della Vigilia dove lo scandalo ha toccato uno dei punti massimi con le splendide vie del borgo antico che anche nei giorni successivi maleodoravano di piscio e di altri "aromi naturali", nonostante le secchiate di acqua gettate continuamente da parte dei residenti che sono stati anche costretti, più volte, a ripulire quei luoghi da enormi quantità di vomito lasciato dai giovani dopo le maxi sbronze notturne con quantità di alcolici consumati in modo incontrollato.

Non sappiamo gli altri cosa vedono ma si cominci perlomeno ad attuare le leggi e le ordinanze che già ci sono, evitando di emanarne altre inutili e facendo, invece, ciò che si deve fare, senza far finta che il problema non esista».

SARA' UN PO' DIFFICILE PER LE FORZE DELL'ORDINE GIRARE PER LA CITTA' DOVE TUTTI SPARANO E BEVONO A CHIEDERE I DOCUMENTI

<http://www.crema.laprovinciacr.it/news/crema/106415/Capodanno-con-meno-alcool-e-senza.html>

CAPODANNO CON MENO ALCOL E SENZA BOTTI

Le ordinanze comunali: niente petardi e divieto ai minori di 'brindare' all'aperto, multe da 200 a 500 euro

30 dicembre 2014

CREMA - Crema si prepara al San Silvestro dei divieti: multe di 200 euro per i minori che vengano sorpresi a consumare alcol all'aperto o per chi, indipendentemente dall'età, abbandoni bottiglie o bicchieri di plastica per strada. E verbali da 500 euro per chi dia 'da bere' ai ragazzini. Ma anche proibizione assoluta di far esplodere petardi, anche qualora si tratti di materiale in libera vendita ed in questo caso la sanzione è di 200 euro. A stabilirlo sono le ordinanze emesse nelle ultime settimane dall'amministrazione comunale. Ma se per quanto attiene al consumo di alcolici e al mancato utilizzo dei cestini pubblici, il provvedimento resterà in vigore ed ha già fatto scuola in molti comuni della cintura, lo stop ai 'botti' è stato appositamente disposto per le festività di fine anno: per evitare incidenti e non spaventare gli animali, è stato sottolineato dagli uffici di piazza del Duomo. A vegliare sul rispetto dei divieti saranno le pattuglie dei carabinieri, commissariato e polizia locale. Per nessuno dei tre Corpi è comunque previsto un massiccio potenziamento del numero delle pattuglie in concomitanza con la notte d'addio al 2014: in città, del resto, ormai da anni non vengono organizzati veglioni di piazza e le temperature, previste abbondantemente al di sotto dello zero, sconsigliano i brindisi all'aperto. Dal canto loro, gli agenti della polizia hanno comunque condotto — nelle ultime settimane — una serie d'ispezioni nei negozi e nei centri commerciali, che propongono tra gli articoli petardi e razzi. «Non è stata riscontrata la presenza di materiale che non fosse autorizzato», ha rassicurato il sostituto commissario Michele Bulloni, che in questi giorni dirige gli uffici di pubblica sicurezza di via Macallè. Se infatti in città, ma anche in altri centri della cintura come Trescore Cremasco e Spino d'Adda, sarà vietato l'utilizzo del materiale pirotecnico, non si può dire lo stesso in molti altri paesi del territorio. E di qui la precauzione adottata dai poliziotti. Particolare attenzione, hanno garantito dalla caserma dei carabinieri, verrà nuovamente riservata a piazza Garibaldi ed ai giardini pubblici di Porta Serio, tradizionali punti di ritrovo giovanile e già teatro in passato di episodi di violenza e di vandalismi. Già da novembre, del resto, gli equipaggi del '112' presidiano la zona di porta Serio ogni sabato sera, ricorrendo anche alla stazione mobile, ossia il furgone attrezzato ad ufficio.

Sul versante della tradizione, oltre all'appuntamento religioso con la veglia in cattedrale, San Silvestro — oltre alle feste private — propone un appuntamento al San Domenico con il blues come protagonista

LA STAMPA DI TORINO TORNA SUL PROBLEMA DEI CONTROMANO E LO ANALIZZA CON I NOSTRI DATI. (ASAPS)

http://www.asaps.it/48756-_contromano_in_autostrada__una_vittima_ogni_dieci_giorni_.html

CONTROMANO IN AUTOSTRADA . UNA VITTIMA OGNI DIECI GIORNI LA POLSTRADA: "COLPA DELL'ALCOL E DI CHI SI DISTRAE CON IL TELEFONINO"

Mercoledì, 31 Dicembre 2014

Fabio Poletti

da lastampa.it

«Guidare come un pazzo a fari spenti nella notte per vedere se poi è tanto difficile morire» come cantava Lucio Battisti magari non ci prova nessuno. Guidare contromano in autostrada lo fanno invece sempre di più. Secondo l'osservatorio dell'Asaps, l'associazione che sostiene la Polstrada, solo nei primi sei mesi di quest'anno ci sono stati 170 casi che hanno provocato 17 vittime, il 143% in più dell'anno scorso e 128 feriti, il 56% in più dei primi sei mesi del 2013. L'ultimo caso l'altra notte sulla A7 quando un trentenne kosovaro ha imboccato dalla parte sbagliata lo svincolo di Ronco Scrivia e si è fatto 25 chilometri prima di essere fermato dalla Polstrada: «Sono stanco, avevo guidato per 1200 chilometri».

Gli stranieri che non conoscono la segnaletica sono il 26% dei conducenti che vanno contromano, il 24% sono invece autisti in fuga dall'alt della polizia, il 20% ubriachi o sotto effetto di stupefacenti, il 10,6% anziani. «In grande aumento sono i casi di chi si distrae perché manda messaggi o mail o fa i selfie coi telefonini», denuncia Giordano Biserni il presidente di Asaps. «Per combattere il problema ci vorrebbe un aumento della segnaletica autostradale e bisognerebbe che nei punti critici si adottasse un sistema di fotocellule con avvisatori acustici e visivi che entrino in funzione dopo i primi metri percorsi contromano».

Magari si sarebbe salvato il 75enne di Pistoia morto qualche anno fa sulla Firenze-Lucca per aver fatto un frontale all'altezza del casello di Capannori. O non ci sarebbe stata la carambola di auto che ha provocato un morto e tre feriti nella galleria dell'Anzema sulla A26 Genova Voltri-Gravellona Toce. O i tre morti sulla Asti-Torino alla barriera di Villanova provocati da un'automobilista ubriaco. O quello che ha perso la vita sulla A14 all'altezza di Macerata. Per non parlare del guidatore di scooter che nemmeno doveva entrare in autostrada e che ha perso la vita alle sei del mattino mentre rientrava a casa a Campi Bisenzio e che per far prima aveva preso la A1 a Calenzano. O del ciclista, addirittura un ciclista di 29 anni originario della Lituania che faceva contromano la corsia di emergenza a Monselice sulla A13 vicino a Rovigo. Fino al caso più grave, nel ponte di Ferragosto di tre anni fa, quando un albanese trentacinquenne ubriaco alla guida di un SUV, sulla A26 Voltri-Sempione all'altezza di Ovada ha centrato un'auto con quattro turisti francesi uccidendoli sul colpo.

Per cercare di arginare il fenomeno che è in crescita in tutto il mondo, in Canton Ticino quest'autunno partirà una sperimentazione sulla rete autostradale con segnalatori luminosi e contestuali collegamenti via radio con la polizia stradale. Un primo apparecchio è già stato installato sulla corsia Sud-Nord della A2 all'altezza di Monte Carasso. In Austria, Slovenia e nei Paesi del Nord oltre al consueto cartello di divieto d'accesso e alla segnaletica ordinaria sono messi grandi fari gialli assai visibili anche di notte.

«Ma se è vero che l'aumento degli incidenti è dovuto alla disattenzione o allo stress di chi è alla guida non c'è segnaletica prepotente che valga», ammette il presidente dell'Asaps Giordano Biserni. «Ci vorrebbero i segnalatori direttamente a bordo delle auto. Ma quello che più conta è l'attenzione di chi si mette alla guida. Ad esempio le donne al volante coinvolte in questi incidenti sono una larghissima minoranza, appena il 15,3%. È vero che magari guidano meno in autostrada, ma di sicuro sono meno incoscienti». Perché alla fine un attimo di disattenzione può capitare a chiunque. Pure all'ex ministro dei Trasporti Claudio Burlando che il 16 settembre di sette anni fa percorse contromano un tratto dello svincolo autostradale A10 del casello Genova-Aeroporto evitando per un soffio un frontale con un'altra auto.